

Il primo pc? E' nato a Pisa Le addizioni della «Cep»

Appuntamenti scientifici per lo storico compleanno

di GUGLIELMO VEZZOSI

— PISA —

NON TUTTI, tra quanti la videro per la prima volta, ebbero a capire sulle prime cosa fosse quella strana macchina elettrica, raffreddata ad acqua, complessa ed arzigogolata, grande come un campo da tennis e alta come un frigorifero. Accadeva esattamente mezzo secolo fa e il nome di quel mix di valvole e transistor assemblate dall'Università, era Cep-Calcolatrice elettronica Pisana, ovvero il primo computer interamente progettato e realizzato in Italia, un traguardo che proiettava Pisa in una dimensione di primo piano nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica. La Cep degli anni Cinquanta era capace di fare di fare 70mila addizioni al secondo grazie a una memoria di 8k (l'equivalente di un breve documento di testo), realizzata

a mano con piccoli anelli di ferrite. Lavorava 24 ore su 24, divorando chilometri di nastri di carta, e per verificarne il funzionamento si doveva ricorrere a un robusto martello.

PER FESTEGGIARE lo storico compleanno, Cnr, Università di Pisa e Aica (Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo distribuito) organizzano per oggi e domani una serie di appuntamenti scientifici di alto livello, a cominciare dalla sessione di convegni intitolata «Pisa, culla dell'informatica: mezzo secolo dopo la Cep e l'Olivetti di Barbaricina», che si svolge oggi, dalle 9 alle 18, nell'area di ricerca Cnr di Pisa (via Moruzzi, 1). Il secondo appuntamento è per domani, venerdì, dalle 9 alle 13, al Museo degli strumenti per il calcolo (via Pisano, 25) dove la Cep è esposta al pubblico. Qui — presenti il rettore Marco Pasquali e il responsabile del Museo, Claudio Luperini — sarà possibile toccare con mano l'antenato dei moderni computer, ammirare foto storiche e documenti dell'epoca e riascoltare, attraverso alcuni contributi video, la voce

dei protagonisti di quella fantastica avventura, tra i quali Giovan Battista Gerace, Alfonso Caracciolo, Alessandro Faedo, Franco Denoth (ingresso libero previa iscrizione sul sito www.cep.cnr.it dove è anche disponibile il programma nei dettagli).

L'ANNIVERSARIO odierno cade nel mezzo tra la realizzazione del prototipo della Cep, la cosiddetta Macchina ridotta del 1957, e il calcolatore elettronico vero e proprio inaugurato a Pisa dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, nel gennaio 1961. Narrano le cronache che l'Università aveva deciso di costruire la Cep proprio su consiglio di un suo vecchio e prestigioso allievo, Enrico

Fermi, che fin dal 1954, saputo che l'ateneo aveva l'intenzione di acquistare una moderna macchina calcolatrice negli Usa, scrisse all'allora rettore Enrico Avanzi: «Bravi, ma invece di comprarlo, costruitelo da soli un calcolatore e favorirete il progresso e lo sviluppo della ricerca in Italia» disse il padre della pila atomica.

«La Cep — osserva il presidente dell'Area Cnr di Pisa, Claudio Montani — è il simbolo della creatività e dell'ingegno che alla fine degli anni Cinquanta animavano il nostro Paese, rendendolo capace di competere ai massimi livelli sul piano sia scientifico sia tecnologico». Dal progetto Cep l'Olivetti attinse infatti le basi progettuali per creare — sempre a Pisa — l'Elea 9003: il primo calcolatore elettronico per uso commerciale mai introdotto sul mercato mondiale, presentato alla Fiera di Milano del 1959. Ma l'eredità della Cep sopravvive fino ai nostri giorni. «Negli anni Sessanta, su impulso di quel progetto — aggiunge Montani — sono nati il primo corso di laurea in Informatica dell'Università pisana, il primo centro studi sulle calcolatrici elettroniche (Csce) e il più importante Centro di calcolo elettronico nazionale (Cnuce) d'Italia. L'eredità dei due centri è confluita in tre istituti di ricerca del Cnr che oggi operano nell'area di Pisa: Iit-Istituto di informatica e telematica, Isti-Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione, Ilc-Istituto di linguistica computazionale. L'Università, in 39 anni di corso, ha laureato o diplomato in Informatica quasi ottomila studenti».

IL GENIO
Su consiglio
di Fermi
l'Italia costruì
il primo calcolatore





ALBUM In alto, il presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, all'inaugurazione del "megacalcolatore" pisano nel 1961; sotto, la "Cep" in funzione; nella foto tonda, il calcolatore nell'attuale riallestimento espositivo